

SCRITTORI STRANIERI

Nella lunga notte del franchismo

La prima opera narrativa di Sastre tradotta in italiano - Una metafora di un potere parassitario e vampiresco - Scrittura funzionale d'alto livello

ALFONSO SASTRE, «Le notti lugubri», Editori Riuniti, pp. 238, L. 1.500

Conoscendo in Italia soprattutto come autore drammatico, per le numerose traduzioni di opere sue apparse in questi anni, alcune delle quali messe in scena in varie parti di compagnie di giovani e sperimentali... è un vero peccato che nessuna sia entrata nel repertorio delle nostre compagnie maggiori...

«Le notti lugubri» non è però la sua unica opera narrativa, bensì il primo di tre romanzi - gli altri due sono «El paradigma» (1965) e «Flores rotas para Miguel Serret» (1967) - pubblicati in Spagna in un clima di isolamento e di sospetto imposto dal regime alla critica, quasi senza eccezioni.

summa completa di un dialettico revival nazista. Rivoltosi, occorre non separato e neppure sovrapposto alla realtà del potere franchista, ma con esso coincidente, nella identificazione delle funzioni e delle persone fisiche dei mostri nazisti scomparsi alla sconfitta...

«Le notti lugubri» non è però la sua unica opera narrativa, bensì il primo di tre romanzi - gli altri due sono «El paradigma» (1965) e «Flores rotas para Miguel Serret» (1967) - pubblicati in Spagna in un clima di isolamento e di sospetto imposto dal regime alla critica, quasi senza eccezioni.

vari del prezioso liquido per ragioni di sopravvivenza, alle strutture reali del potere. Senza l'inquinazione della realtà spagnola prodotta dal suo regime di terrore e di degradazione, queste storie di vampiri, così come sono narrate dalla stampa e vissute dall'opinione pubblica...

«Le notti lugubri» non è però la sua unica opera narrativa, bensì il primo di tre romanzi - gli altri due sono «El paradigma» (1965) e «Flores rotas para Miguel Serret» (1967) - pubblicati in Spagna in un clima di isolamento e di sospetto imposto dal regime alla critica, quasi senza eccezioni.

zione di un genere, e neppure la sua importazione, ma almeno così pare di poter sostenere, conclusa in sé, senza che ciò ne mortifichi: in nessun modo l'eccezionale valore letterario.

«Le notti lugubri» non è però la sua unica opera narrativa, bensì il primo di tre romanzi - gli altri due sono «El paradigma» (1965) e «Flores rotas para Miguel Serret» (1967) - pubblicati in Spagna in un clima di isolamento e di sospetto imposto dal regime alla critica, quasi senza eccezioni.

DEMOGRAFIA

Perché l'italiano diventa più vecchio

Il problema del rapporto tra risorse e popolazione nella crisi del nostro «modello di sviluppo»

ORNELLO VITALI, «La crisi italiana: il problema della popolazione», Angeli (pp. 145, L. 3.000)

La notizia che la Terra ospita 4 miliardi di abitanti, come ha ricordato recentemente Nora Federici sull'Unità, ha reso ancora più attuale ed urgente il discorso che già da alcuni anni si sta portando avanti dai parti sul problema demografico.

«Le notti lugubri» non è però la sua unica opera narrativa, bensì il primo di tre romanzi - gli altri due sono «El paradigma» (1965) e «Flores rotas para Miguel Serret» (1967) - pubblicati in Spagna in un clima di isolamento e di sospetto imposto dal regime alla critica, quasi senza eccezioni.

demografica mondiale è molto squilibrata, sia per la diversa distribuzione territoriale della popolazione sia per le notevoli differenze esistenti tra i tassi d'incremento naturale, che tendono ad accentuarsi sempre più il peso demografico dei Paesi emergenti.

«Le notti lugubri» non è però la sua unica opera narrativa, bensì il primo di tre romanzi - gli altri due sono «El paradigma» (1965) e «Flores rotas para Miguel Serret» (1967) - pubblicati in Spagna in un clima di isolamento e di sospetto imposto dal regime alla critica, quasi senza eccezioni.

zione di un genere, e neppure la sua importazione, ma almeno così pare di poter sostenere, conclusa in sé, senza che ciò ne mortifichi: in nessun modo l'eccezionale valore letterario.

«Le notti lugubri» non è però la sua unica opera narrativa, bensì il primo di tre romanzi - gli altri due sono «El paradigma» (1965) e «Flores rotas para Miguel Serret» (1967) - pubblicati in Spagna in un clima di isolamento e di sospetto imposto dal regime alla critica, quasi senza eccezioni.

SCIENZA

Quattrocento parole-chiave

Un « dizionario » che dovrebbe aiutare il lettore a capire i problemi che si annodano intorno ai termini scientifici, ma che spesso manca di rigore

ISAAC ASIMOV, «La parola della scienza», a cura di Giorgio P. Panini, Oscar Studio Mondadori, pp. 404, L. 3.500

La storia delle parole e dei loro significati è strettamente legata alla storia delle idee dei concetti che le parole stesse esprimono. Le nuove idee fanno nascere parole nuove e viceversa...

«Le notti lugubri» non è però la sua unica opera narrativa, bensì il primo di tre romanzi - gli altri due sono «El paradigma» (1965) e «Flores rotas para Miguel Serret» (1967) - pubblicati in Spagna in un clima di isolamento e di sospetto imposto dal regime alla critica, quasi senza eccezioni.

zione di un genere, e neppure la sua importazione, ma almeno così pare di poter sostenere, conclusa in sé, senza che ciò ne mortifichi: in nessun modo l'eccezionale valore letterario.

«Le notti lugubri» non è però la sua unica opera narrativa, bensì il primo di tre romanzi - gli altri due sono «El paradigma» (1965) e «Flores rotas para Miguel Serret» (1967) - pubblicati in Spagna in un clima di isolamento e di sospetto imposto dal regime alla critica, quasi senza eccezioni.

SCRITTORI ITALIANI

Suite di equivoci

Una raccolta di racconti di Bruno Fonzi caratterizzata da un gusto scuro da ogni artificio e dal riscatto delle situazioni del luogo comune

BRUNO FONZI, «Equivoci e malintesi», Einaudi (pp. 406, L. 5.000)

A circa due stagioni dalla pubblicazione del romanzo «Tennis», uscito nel '73, Bruno Fonzi torna a riproporre la sua attività di scrittore, accento a quella di studioso e traduttore di letteratura anglosassone...

«Le notti lugubri» non è però la sua unica opera narrativa, bensì il primo di tre romanzi - gli altri due sono «El paradigma» (1965) e «Flores rotas para Miguel Serret» (1967) - pubblicati in Spagna in un clima di isolamento e di sospetto imposto dal regime alla critica, quasi senza eccezioni.

zione di un genere, e neppure la sua importazione, ma almeno così pare di poter sostenere, conclusa in sé, senza che ciò ne mortifichi: in nessun modo l'eccezionale valore letterario.

«Le notti lugubri» non è però la sua unica opera narrativa, bensì il primo di tre romanzi - gli altri due sono «El paradigma» (1965) e «Flores rotas para Miguel Serret» (1967) - pubblicati in Spagna in un clima di isolamento e di sospetto imposto dal regime alla critica, quasi senza eccezioni.

zione di un genere, e neppure la sua importazione, ma almeno così pare di poter sostenere, conclusa in sé, senza che ciò ne mortifichi: in nessun modo l'eccezionale valore letterario.

«Le notti lugubri» non è però la sua unica opera narrativa, bensì il primo di tre romanzi - gli altri due sono «El paradigma» (1965) e «Flores rotas para Miguel Serret» (1967) - pubblicati in Spagna in un clima di isolamento e di sospetto imposto dal regime alla critica, quasi senza eccezioni.

zione di un genere, e neppure la sua importazione, ma almeno così pare di poter sostenere, conclusa in sé, senza che ciò ne mortifichi: in nessun modo l'eccezionale valore letterario.

«Le notti lugubri» non è però la sua unica opera narrativa, bensì il primo di tre romanzi - gli altri due sono «El paradigma» (1965) e «Flores rotas para Miguel Serret» (1967) - pubblicati in Spagna in un clima di isolamento e di sospetto imposto dal regime alla critica, quasi senza eccezioni.

zione di un genere, e neppure la sua importazione, ma almeno così pare di poter sostenere, conclusa in sé, senza che ciò ne mortifichi: in nessun modo l'eccezionale valore letterario.

«Le notti lugubri» non è però la sua unica opera narrativa, bensì il primo di tre romanzi - gli altri due sono «El paradigma» (1965) e «Flores rotas para Miguel Serret» (1967) - pubblicati in Spagna in un clima di isolamento e di sospetto imposto dal regime alla critica, quasi senza eccezioni.

zione di un genere, e neppure la sua importazione, ma almeno così pare di poter sostenere, conclusa in sé, senza che ciò ne mortifichi: in nessun modo l'eccezionale valore letterario.

«Le notti lugubri» non è però la sua unica opera narrativa, bensì il primo di tre romanzi - gli altri due sono «El paradigma» (1965) e «Flores rotas para Miguel Serret» (1967) - pubblicati in Spagna in un clima di isolamento e di sospetto imposto dal regime alla critica, quasi senza eccezioni.



Ogni colpo e un raggio verso la luce se avete fretta di raggiungerla sottoscrivete al PRESTITO CONSOLIDATO 5 ANNI PRESSO LA BANCA D'ITALIA

La collana « Musei e Gallerie di Milano » della Electa editrice, vuole dare un contributo alla tutela dei beni culturali e del patrimonio artistico milanese attraverso la pubblicazione di oltre 60 volumi.

INCHIESTE

Dedicato ai militari

GIANFRANCO LEHNER, «Parola di generale», Neo fascismo, analfabiti, meo e altro nella stampa per le FF.AA., Mazzotta (pp. 194, L. 1.500)

Il libro di Gianfranco Lehner colma una lacuna esistente e fornisce uno stimolo assai efficace a parlarci del problema di quella che potrebbe e dovrebbe essere una stampa e una letteratura sulle forze armate e delle forze armate, come precisa l'onorevole An derlier nella sua presentazione.

«Le notti lugubri» non è però la sua unica opera narrativa, bensì il primo di tre romanzi - gli altri due sono «El paradigma» (1965) e «Flores rotas para Miguel Serret» (1967) - pubblicati in Spagna in un clima di isolamento e di sospetto imposto dal regime alla critica, quasi senza eccezioni.

zione di un genere, e neppure la sua importazione, ma almeno così pare di poter sostenere, conclusa in sé, senza che ciò ne mortifichi: in nessun modo l'eccezionale valore letterario.

«Le notti lugubri» non è però la sua unica opera narrativa, bensì il primo di tre romanzi - gli altri due sono «El paradigma» (1965) e «Flores rotas para Miguel Serret» (1967) - pubblicati in Spagna in un clima di isolamento e di sospetto imposto dal regime alla critica, quasi senza eccezioni.

SAGGISTICA

La malattia in letteratura

GIAN PAOLO BIASINI, «Malattie letterarie», Bompiani (pp. 190, lire 4.000)

Curiosi e sconcertati l'anziano di questo saggio che sviluppa l'importanza socio-letteraria della malattia, considerata come elemento essenziale che viene a strutturare autori e personaggi creati.

«Le notti lugubri» non è però la sua unica opera narrativa, bensì il primo di tre romanzi - gli altri due sono «El paradigma» (1965) e «Flores rotas para Miguel Serret» (1967) - pubblicati in Spagna in un clima di isolamento e di sospetto imposto dal regime alla critica, quasi senza eccezioni.

zione di un genere, e neppure la sua importazione, ma almeno così pare di poter sostenere, conclusa in sé, senza che ciò ne mortifichi: in nessun modo l'eccezionale valore letterario.

«Le notti lugubri» non è però la sua unica opera narrativa, bensì il primo di tre romanzi - gli altri due sono «El paradigma» (1965) e «Flores rotas para Miguel Serret» (1967) - pubblicati in Spagna in un clima di isolamento e di sospetto imposto dal regime alla critica, quasi senza eccezioni.

zione di un genere, e neppure la sua importazione, ma almeno così pare di poter sostenere, conclusa in sé, senza che ciò ne mortifichi: in nessun modo l'eccezionale valore letterario.

«Le notti lugubri» non è però la sua unica opera narrativa, bensì il primo di tre romanzi - gli altri due sono «El paradigma» (1965) e «Flores rotas para Miguel Serret» (1967) - pubblicati in Spagna in un clima di isolamento e di sospetto imposto dal regime alla critica, quasi senza eccezioni.

zione di un genere, e neppure la sua importazione, ma almeno così pare di poter sostenere, conclusa in sé, senza che ciò ne mortifichi: in nessun modo l'eccezionale valore letterario.

«Le notti lugubri» non è però la sua unica opera narrativa, bensì il primo di tre romanzi - gli altri due sono «El paradigma» (1965) e «Flores rotas para Miguel Serret» (1967) - pubblicati in Spagna in un clima di isolamento e di sospetto imposto dal regime alla critica, quasi senza eccezioni.

zione di un genere, e neppure la sua importazione, ma almeno così pare di poter sostenere, conclusa in sé, senza che ciò ne mortifichi: in nessun modo l'eccezionale valore letterario.

zione di un genere, e neppure la sua importazione, ma almeno così pare di poter sostenere, conclusa in sé, senza che ciò ne mortifichi: in nessun modo l'eccezionale valore letterario.

«Le notti lugubri» non è però la sua unica opera narrativa, bensì il primo di tre romanzi - gli altri due sono «El paradigma» (1965) e «Flores rotas para Miguel Serret» (1967) - pubblicati in Spagna in un clima di isolamento e di sospetto imposto dal regime alla critica, quasi senza eccezioni.

zione di un genere, e neppure la sua importazione, ma almeno così pare di poter sostenere, conclusa in sé, senza che ciò ne mortifichi: in nessun modo l'eccezionale valore letterario.

«Le notti lugubri» non è però la sua unica opera narrativa, bensì il primo di tre romanzi - gli altri due sono «El paradigma» (1965) e «Flores rotas para Miguel Serret» (1967) - pubblicati in Spagna in un clima di isolamento e di sospetto imposto dal regime alla critica, quasi senza eccezioni.

zione di un genere, e neppure la sua importazione, ma almeno così pare di poter sostenere, conclusa in sé, senza che ciò ne mortifichi: in nessun modo l'eccezionale valore letterario.

«Le notti lugubri» non è però la sua unica opera narrativa, bensì il primo di tre romanzi - gli altri due sono «El paradigma» (1965) e «Flores rotas para Miguel Serret» (1967) - pubblicati in Spagna in un clima di isolamento e di sospetto imposto dal regime alla critica, quasi senza eccezioni.

zione di un genere, e neppure la sua importazione, ma almeno così pare di poter sostenere, conclusa in sé, senza che ciò ne mortifichi: in nessun modo l'eccezionale valore letterario.

«Le notti lugubri» non è però la sua unica opera narrativa, bensì il primo di tre romanzi - gli altri due sono «El paradigma» (1965) e «Flores rotas para Miguel Serret» (1967) - pubblicati in Spagna in un clima di isolamento e di sospetto imposto dal regime alla critica, quasi senza eccezioni.

zione di un genere, e neppure la sua importazione, ma almeno così pare di poter sostenere, conclusa in sé, senza che ciò ne mortifichi: in nessun modo l'eccezionale valore letterario.

«Le notti lugubri» non è però la sua unica opera narrativa, bensì il primo di tre romanzi - gli altri due sono «El paradigma» (1965) e «Flores rotas para Miguel Serret» (1967) - pubblicati in Spagna in un clima di isolamento e di sospetto imposto dal regime alla critica, quasi senza eccezioni.